

*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

**Verbale Assemblea nazionale dei soci
Archivio Centrale dello Stato, Roma, 29 marzo 2014**

Il giorno 29 marzo 2014, a Roma, presso l'Archivio Centrale dello Stato, si è tenuta l'Assemblea nazionale ordinaria e straordinaria dei soci con il seguente Ordine del Giorno:

1. Saluto del presidente dell'AAF - Association des archivistes français;
2. Comunicazioni del Presidente sulla vita dell'Associazione;
3. Presentazione nuovo Statuto e Regolamenti;
4. Votazioni su proposte nuovo Statuto e Regolamenti;
5. Resoconto attività 2013 e programmazione attività 2014:
 - Rilevazione dello stato della professione (c.d. Censimento);
 - Riforma MiBACT e nuovo orientamento governativo;
 - Attività Gruppi di Lavoro;
 - Attività di formazione;
 - Attività editoriale;
 - Iniziative MAB - Musei Archivi Biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale;
6. Approvazione bilancio consuntivo 2013;
7. Approvazione bilancio preventivo 2014;
8. Varie ed eventuali.

Presenti n. 84 associati, di cui 71 Ordinari con diritto al voto, 3 juniores, 4 rappresentanti di Sostenitori e 6 componenti del Direttivo nazionale.

Presenti per delega n. 95 soci Ordinari con diritto al voto.

Dovendo l'Assemblea affrontare la modifica dello Statuto dell'Associazione (che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto vigente, può essere approvata con una "maggioranza relativa del 20 per cento dei soci aventi diritto al voto"), essendo i soci ordinari in regola con il pagamento delle quote sociali alla data odierna in numero di 453, si constata la sussistenza del quorum necessario (pari a 91 Soci ordinari) per approvare le decisioni.

Punto 1. e 2. dell'OdG: saluti del Presidente dell'AAF e comunicazioni del Presidente

Carassi apre l'assemblea salutando i soci e presenta la Vice-presidente dell'Association des Archivistes Français, Katell Auguie, archivista comunale e prima rappresentante di un'Associazione di archivisti non italiana a partecipare ad un'Assemblea nazionale dell'ANAI.

Auguie, Vicepresidente AAF: porta i saluti del Presidente Jean-Philippe Legois che avrebbe voluto partecipare personalmente all'Assemblea nazionale dell'ANAI per consolidare la collaborazione franco-italiana, anche in seguito alla petizione indirizzata insieme l'anno scorso alla Commissione Europea per modificare il progetto di regolamento sulla privacy e all'appello che si potrebbe insieme rivolgere ai partiti che si presentano in maggio alle elezioni europee.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Ricorda le operazioni di censimento sulla professione che in Francia l'AAF sta effettuando in questo periodo e cita l'attesa della nuova legge francese sugli archivi che dovrebbe sancire l'estensione della tutela dai documenti ai "dati". Ci si attende dunque un miglioramento della posizione degli archivisti in relazione al problema dell'archiviazione elettronica, dove il rischio è quello di essere sostituiti dagli informatici. Cita poi la necessità di approfondire bene i problemi all'interno della comunità professionale per poter poi meglio relazionarsi con gli esterni.

Carassi ringrazia la collega sottolineando l'importanza delle iniziative francesi e accoglie l'ipotesi di un appello comune ai rappresentanti politici candidati alle elezioni europee per la tutela degli archivi.

Presenta quindi lo svolgimento dell'Assemblea: dopo una breve sintesi delle attività svolte, si procederà prima all'illustrazione dei bilanci consuntivo 2013 e preventivo 2014 e alle votazioni per la relativa approvazione, quindi alla presentazione delle modifiche dello Statuto, che verrà letto nella sua interezza, articolo per articolo, e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea per gruppi coerenti di articoli. Il Presidente chiede poi che l'Assemblea autorizzi il Direttivo a confezionare la versione definitiva del nuovo Statuto, alla luce delle osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito in Assemblea, senza apportare modifiche di natura sostanziale ma al solo scopo di verificare la coerenza e il coordinamento dell'intero sistema normativo. Il testo così prodotto sarà infine sottoposto alla rilettura di un legale per avere il parere di un esperto ed eventualmente poter effettuare gli ultimi ritocchi per arrivare alla stesura definitiva da pubblicare sul sito e in tal modo determinarne l'entrata in vigore.

Per quanto riguarda i Regolamenti (di Iscrizione e delle attestazioni professionali e Amministrativo contabile), previsti a integrazione dello Statuto, sono per ora presentati in bozza; si propone che siano oggetto di un accurato esame in sede di Conferenza dei Presidenti (da convocarsi entro l'estate del 2014), in modo che possano essere portati all'approvazione nella prossima Assemblea dei soci, la cui convocazione è prevista per il prossimo mese di novembre.

L'Assemblea approva all'unanimità le due proposte relative al percorso di approvazione di Statuto e Regolamenti.

Punto 5. dell'OdG: resoconto attività 2013 e programmazione attività 2014

Carassi presenta le numerose attività svolte dall'ANAI e l'impegno che l'Associazione ha messo per comunicarle e invita i soci a scrivere alla rispettiva Sezione e se lo desiderano anche direttamente al Presidente nazionale per comunicare esigenze o problemi legati alla vita associativa. Spiega che se a volte ad alcune sollecitazioni si risponde in tempi non immediati, il fatto è dovuto all'importanza di dare risposte coordinate, ragionate e motivate che richiedono un adeguato tempo di elaborazione all'interno del Direttivo. Il Presidente non crede che se egli prendesse impulsive decisioni personali, ciò sarebbe conforme allo spirito democratico dell'Associazione. È peraltro suo compito operare per ricondurre ad unità le collaborazioni e i contributi talora molto eterogenei che l'Associazione riceve.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno generosamente prestato tempo e impegno personale per l'Associazione, in particolare i Gruppi di Lavoro: quello sulla professione composto da Paola Carucci, Mariella Guercio, Patrizia Luciani, Antonio Memoli, Stefano Vitali, e - anche nel Sottogruppo sui Regolamenti - Bruna La Sorda, Monica Martignon e Silvia Trani; quello sul censimento composto da Francesca Capetta, Angela Castronuovo, Allegra Paci, Michela Fortin (con la collaborazione dell'Università di Macerata); quello sugli archivi d'impresa, in fase iniziale, animato da Francesca Pino.

Relativamente alla **riforma del MIBACT** spiega che l'ultima proposta di riforma, che è la quinta in pochi anni, è stata oggetto di attenzione da parte dell'Associazione, che ha cercato di ottenere delle modifiche sostanziali alla bozza, quali ad esempio di evitare la soppressione della Direzione Generale degli Archivi. Attualmente la riforma è sospesa, in seguito alla caduta del governo che la stava elaborando.

Per quanto riguarda il **Decreto Valore-Cultura**, l'ANAI ha rilevato che il testo non affrontava le questioni fondamentali degli archivi e ha suggerito alcuni emendamenti migliorativi da apportare in sede di conversione in legge. In particolare sul Bando "500 giovani per la cultura" ha espresso profonda perplessità sull'impiego di due milioni e mezzo di € per organizzare un tirocinio di 12 mesi presso strutture del MIBACT, con un indennizzo mensile di soli 400 €, piuttosto che utilizzare gli stessi fondi per offrire ai numerosi professionisti già adeguatamente formati veri rapporti di lavoro per il trattamento professionale dei Beni Culturali.

L'ANAI ha inoltre collaborato con l'UNI -Ente Italiano di Unificazione- per la formulazione della **norma UNI n. 740** che definirà la professione dell'archivista. La collaborazione si è basata sia sulle riflessioni in materia svolte da un gruppo di lavoro ANAI, sia sull'attività della Vicepresidente Carucci delegata a far parte del Gruppo UNI **GL7/A** che ha elaborato la norma, la quale rientra in una tipologia cui fa rinvio esplicitamente anche la Legge 4/2013. È importante che siano state delineate in dettaglio conoscenze, abilità e competenze per l'esercizio della professione e i suoi campi d'azione, a tutela dei datori di lavoro e degli stessi archivisti alla ricerca di un giusto riconoscimento delle loro prestazioni. Tale individuazione dovrà avere importanti conseguenze anche sulla progettazione dei percorsi formativi e sugli strumenti di aggiornamento professionale. Data l'ampiezza che l'evoluzione giuridica, organizzativa e tecnologica ha portato alla professione stessa negli ultimi decenni, ovviamente i molteplici profili dell'archivista che emergono dalla norma UNI non devono essere necessariamente incarnati nella loro totalità in ogni singola persona, ma ognuna di quelle competenze va considerata a pieno titolo come rientrante nella professionalità specificamente archivistica. In merito a ciò l'Associazione ha espresso perplessità e amarezza riguardo alle forti opposizioni all'approvazione della norma sollevate da alcune parti forse per il timore che questa descrizione dell'archivista possa sottrarre spazio ad altre professionalità o a soggetti operanti sul mercato dei servizi. Dal momento che l'archivista è per statuto professionale un conservatore, non si dovrebbe contestare che per difendere l'unitarietà concettuale e funzionale dell'archivio anche la conservazione del digitale rientri a pieno titolo nelle sue competenze, come minimo di



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

coordinamento, anche se nessuno negherebbe la necessità di fare ricorso, ove occorra, alla collaborazione di altri specialisti.

Sotto la sigla **MAB - Musei, Archivi, Biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale**, è proseguita la collaborazione con le Associazione professionali di bibliotecari (AIB) e museali (ICOM-Italia), anche nel segno di un presidio delle attività comuni. Si sta preparando per il 21 e 22 novembre a Roma un Convegno sulla formazione professionale, per ragionare sull'importanza di progettare percorsi formativi anche trasversali e integrati.

Per quanto riguarda l'**attività editoriale**, la rivista *Archivi* continua la pubblicazione ed è stata riconosciuta a livello internazionale come rivista scientifica di alto livello grazie al prezioso impegno di Giorgetta Bonfiglio Dosio e dei suoi collaboratori, mentre il Notiziario elettronico *Il Mondo degli Archivi*, affidato alle cure quotidiane di Letizia Cortini, con la collaborazione di Emanuele Atzori, si sta caratterizzando sempre più come uno spazio di informazione qualificato, ricco e aggiornato anche in collegamento con i social network.

Per quanto riguarda la **formazione professionale** sono state organizzate e sono in programma numerose iniziative sia a livello locale sia a livello nazionale, che, oltre a contribuire all'attività di formazione e aggiornamento, sono anche necessarie per consolidare il bilancio, soprattutto a fronte di una diminuzione dei contributi da parte di enti pubblici e privati. Le iniziative che il Nazionale prevede per quest'anno sono un Corso base sul lavoro in archivio e i rapporti con la committenza che si terrà a maggio a Milano, uno sui Software d'inventariazione scaricabili dalla rete previsto in giugno a Bologna e altri moduli sugli archivi d'impresa e sull'archivio corrente.

Punto 6. dell'OdG: approvazione bilancio consuntivo 2013

Cherchi illustra la documentazione consegnata ai soci in cartellina.

Il **conto economico** (Vedi *Allegato 1*) è stato strutturato per voci di costo e tipologie di attività per renderlo maggiormente leggibile. Per il 2013 sono da considerare in particolare le ultime 4 colonne che mettono a confronto i dati del consuntivo con quelli del previsionale. Per quanto riguarda **le quote sociali** e **i contributi** per la raccolta quote abbiamo un dato rassicurante: per la prima volta negli ultimi 10 anni è stato superato il numero di 1.000 associati in regola con il pagamento della quota sociale al 31 dicembre. In particolare rispetto al 2012 i soci in regola sono aumentati in quasi tutte le categorie, con l'eccezione di un leggero calo limitato agli Archivistici di Stato e ai Sostenitori (Vedi *Allegato 2*). Purtroppo la situazione è più critica sul versante dei contributi, dove ad esempio è venuta meno l'erogazione che storicamente arrivava dalla Banca d'Italia.

Le **spese generali** sono sostanzialmente allineate con quelle indicate nel bilancio di previsione; la differenza è data dal fatto che nel preventivo non erano stati indicati gli oneri tributari, pari a oltre 10.000,00 €, che sono aumentati anche in conseguenza della crescita di attività formative, soggette a tassazione in quanto attività commerciali. Il dato che emerge in modo evidente dal confronto tra le entrate dalle quote e le spese generali del Nazionale e delle Sezioni è che le prime non sono sufficienti a fare fronte alle seconde in quanto permane un disavanzo di circa



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

27.000,00 € che è necessario coprire. Le **attività editoriali** restano un'importante fonte di ricavo. A metà anno la DgA, che attraverso gli abbonamenti agli istituti archivistici copre il 50% dei ricavi della rivista *Archivi*, aveva comunicato il mancato rinnovo e generato alcune preoccupazioni, anche a fronte di incremento dei costi dovuti all'aumento della foliazione del n. 2/2013. Fortunatamente nei primi mesi del 2014 la DgA ha rinnovato l'abbonamento anche in modalità retroattiva, consentendo il riequilibrio di costi e ricavi. Anche in ragione di ciò il Direttivo ha deliberato per il nuovo anno la distribuzione gratuita della rivista ai soci in formato elettronico, mentre sarà garantito anche il formato cartaceo agli abbonanti ed ai soci che verseranno un contributo di 10,00 € annui per le spese di stampa e spedizione.

Le attività di **formazione** sono l'entrata principale dopo le quote, e su questo tema si deve lavorare ulteriormente per rafforzare e migliorare l'offerta formativa dell'ANAI.

Il bilancio si chiude con un utile sull'anno di 5.928,00 €, in linea con gli anni precedenti, con ricavi minori rispetto al 2012 ma in linea con quelli del 2011.

Nello **stato patrimoniale** (Vedi *Allegato 3*) si rileva la novità di una forma di investimento, in buoni postali, mentre nei debiti sono stati collocati i fondi raccolti dalla Sezione Emilia Romagna per gli archivi terremotati che ancora devono essere girati e i debiti della Sezione Puglia nei confronti della Presidente, che ha coperto personalmente i debiti accumulati, situazione che si stigmatizza come anomala e assolutamente da evitare.

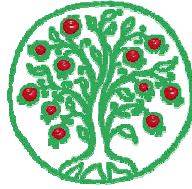
L'**Analisi patrimonio netto** (Vedi *Allegato 4*) illustra in dettaglio come il Nazionale e le singole Sezioni contribuiscono alla formazione dell'utile. Il dato del solo Nazionale è negativo di 5.210,00 €, e anche l'utile complessivo di 11.000,00 € delle Sezioni è il risultato di situazioni molto diverse, con Sezioni che da anni presentano bilanci sistematicamente in perdita. Gli Organi dell'Associazione sono invitati a monitorare attentamente le situazioni contabili e a predisporre accuratamente il budget delle singole iniziative cercando di mantenere almeno situazioni di sostanziale pareggio.

Il **Riparto utile/perdita** (Vedi *Allegato 5*) consente di fare un confronto sui dati pluriennali anche per le singole Sezioni.

A questo punto invita la presidente del Collegio dei Sindaci Viviana Rocco a leggere il **Verbale del Collegio dei Sindaci** che esprime parere favorevole all'approvazione (Vedi *Allegato 6*).

Del Vivo (Presidente Sezione ANAI Toscana) spiega che la Sezione ha utilizzato fondi di accantonamenti pregressi senza chiedere nulla al Nazionale e non ha determinato una passività generale della Sezione. L'attività di formazione è stata erogata attraverso un progetto fatto insieme all'ANCI Toscana ed è stato convenuto di non emettere fattura affinché il compenso non fosse soggetto a ritenuta, ma c'è un impegno per alcune erogazioni liberali, che al momento sono state rimandate.

Cacciani (Presidente Sezione ANAI Lazio) chiede chiarimenti rispetto a delle voci di spesa.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Palma (Presidente Sezione ANAI Marche): chiede spiegazioni in merito alla voce di perdita attribuita alla Sezione.

Cherchi risponde che il passivo della Sezione Marche è determinato dalle tasse sull'attività di formazione dell'anno precedente e ricorda che i dati indicati nel conto sono il frutto dei sistematici controlli sui bilanci delle Sezioni fatti durante tutto l'anno.

Si procede a **votare il consuntivo che viene approvato a maggioranza con 3 astenuti.**

Punto 7. dell'OdG: approvazione bilancio preventivo 2014

Il **Tesoriere** illustra poi il **bilancio di previsione** per il 2014 (Vedi *Allegato 7*) e spiega che per la prima volta sono state inseriti nel previsionale i dati delle Sezioni che li hanno forniti.

Guastalla (Presidente Sezione ANAI Trentino Alto Adige) chiede indicazioni sulla corretta stesura del bilancio di previsione.

Cherchi risponde che nell'impostare il bilancio di previsione si devono considerare le attività di entrata e di uscita dell'anno e non riportare la giacenza della Sezione al 1° gennaio dell'anno in corso come un ricavo, perché si tratta di giacenze degli anni precedenti e non di entrate dell'anno. Nelle entrate delle **attività editoriali** sono compresi i contributi della DGBID e stimati quelli dei soci per la rivista *Archivi* in formato cartaceo, mentre nelle spese è stata aggiunta la voce delle spese di redazione, che finora non erano state contemplate a fronte di esclusive spese di produzione, in quanto si ritiene corretto offrire a chi si impegna per la rivista almeno un rimborso delle spese.

Si procede a **votare il preventivo che viene approvato all'unanimità.**

Punto 3. e 4. dell'OdG: presentazione nuovo Statuto e Regolamenti e votazioni su proposte nuovo Statuto e Regolamenti

Carassi spiega che la **legge 4 del 2013** sulle professioni non ordinistiche ha richiesto un ripensamento della professione e di conseguenza dell'Associazione, con l'esito inevitabile di una riforma dello Statuto. Pertanto il Direttivo, con il sostegno e la collaborazione del Gruppo di lavoro sulla Professione e del Sottogruppo sui Regolamenti, ha intrapreso i lavori per la riforma dello Statuto. Il **Presidente** propone all'Assemblea di riesaminare lo Statuto nella versione emersa dopo l'esame condotto nella Conferenza dei Presidenti del giorno precedente. Si analizzerà lo Statuto nei capi principali e saranno ascoltate le osservazioni e le proposte dei soci.

Segue la lettura del testo del nuovo Statuto (vedi *Allegato 8*, "ANAI-Naz_Statuto_Bozza-presentata-all-Assemblea_2014-03-29") di cui si dà di seguito conto per i punti oggetto di discussione.

Art. 3 - Mezzi d'azione

Vengono evidenziate alcune novità derivanti dall'adeguamento alla Legge 4 del 2013, in particolare il **Registro delle Attestazioni Professionali** e l'istituzione di uno **sportello di riferimento**.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Oreffice (Sezione ANAI Lazio) invita a escludere il riferimento esplicito alla Legge 4 del 2013, per evitare di avere riferimenti circostanziali, e a sostituirlo con la formula "la normativa vigente". La proposta è accolta.

Art. 4 – Regolamenti

Trani (Sezione ANAI Lazio, componente del Sottogruppo di lavoro sui Regolamenti) propone di aggiungere nel testo dello Statuto anche il riferimento al Regolamento per le Commissioni e i Gruppi di Lavoro. La proposta è accolta.

Si votano gli articoli 1-5 che sono approvati all'unanimità.

Artt. 6, 7, 8 e 9, che elencano le categorie dei soci.

Viene valutata e accolta l'ipotesi di fare riferimento al Regolamento di iscrizione e delle attestazioni una volta sola per tutto il comma 1. dell'art. 7.

Villotta (Sezione ANAI Friuli Venezia Giulia) chiede di togliere il riferimento ai dottori di ricerca in materie archivistiche alla lettera c., comma 1. dell'art. 7 e l'indicazione è accolta.

Con interventi di **Trani, Ferruzzi, Guastalla, Carucci, Martignon** (Sezione ANAI Veneto), **Vivoli** (Sezione ANAI Toscana) e **Cerioni** (Sezione ANAI Lazio) si discute sulle formulazioni dell'art. 7 alla ricerca di un equilibrio, che infine si ritiene accettabilmente garantito, tra l'esigenza di evitare di accogliere tra i Soci ordinari persone che hanno poco a che fare con la professione degli archivisti e l'opportunità di accogliere persone che, pur non disponendo dei titoli canonici, hanno però una adeguata ed equivalente formazione in materie archivistiche e svolgono professionalmente attività archivistiche, oppure svolgono comunque qualificate attività istituzionali, scientifiche o culturali in campo archivistico presso strutture pubbliche o private. Si tratta di soluzioni limite che, per poter risolvere qualche caso singolo, non si vogliono precludere a priori, ma che saranno da usare con le cautele da precisare nel Regolamento di iscrizione, così come per gli ispettori archivistici onorari.

Martignon suggerisce di non indicare specificamente la norma UNI per integrare la individuazione delle attività archivistiche, ma la proposta non è accolta.

A richiesta di **Cerioni** viene chiarito che i Soci onorari hanno diritto di voto mentre i Sostenitori come tali no, a meno che il relativo rappresentante sia socio persona rientrante anche in altra categoria con diritto di voto.

Carassi illustra l'art. 9 e spiega che l'attuale situazione di difficoltà a trovare lavoro dopo il compimento degli studi ha spinto il Direttivo ad alzare i termini di permanenza nell'Associazione con la qualifica di Soci juniores fino al quarto anno dopo il conseguimento del primo titolo abilitante.

Trani sottolinea che sarebbe il caso di esplicitare che i tirocini possano essere attivati anche per soci ordinari, ma si ritiene sufficiente che lo Statuto non lo impedisca.

Si discute con interventi di **Contegiacomo** (Presidente Sezione ANAI Veneto), **Marzotti** (Sezione ANAI Sicilia) e **Bracciotti** (Sezione ANAI Piemonte e Valle d'Aosta) se abolire lo sconto di cui godono gli Juniores sui costi di iscrizione ai corsi di formazione: il voto dell'Assemblea è favorevole a mantenere la facilitazione in misura variabile.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Carassi illustra poi gli **artt. 10 e 11** sulle altre categorie di iscritti, ossia gli aderenti: la nuova categoria degli **Amici degli Archivi**, prevista all'art. 10, creata per accogliere le persone interessate ad iscriversi che non hanno i requisiti per poter essere ammessi come soci e quella dei **Sostenitori** dell'Associazione, prevista all'art. 11 per le persone, gli enti e le aziende che possiedono servizi archivistici e/o archivi storici, o che svolgono attività di gestione di archivi o altre qualificate attività nel settore archivistico nonché per i privati proprietari di archivi di notevole interesse.

Si discute, con interventi di **Lodolini** (Sezione ANAI Lazio), **Contegiacomo**, **Carassi**, **Ferruzzi**, **Oreffice**, **Cherchi** e **Carucci**, sull'eventualità di aumentare la quota di iscrizione dei Sostenitori e di dare loro una rappresentanza nei Consigli per incentivarne l'adesione: mentre la prima ipotesi non viene accolta data la grande diversità di tipologie dei Sostenitori, per la seconda si riflette sulla esigenza di pubblicizzare la loro adesione ma di salvaguardare la caratteristica professionale dell'Associazione: l'Assemblea approva che i Sostenitori possano chiedere di essere sentiti su specifiche questioni.

Si votano gli articoli 6-12 che sono approvati all'unanimità.

Si discute con interventi di **Carucci**, **Caffaratto** (Sezione ANAI Piemonte e Valle d'Aosta), **Cherchi**, **Carassi**, **Ferruzzi**, **Memoli** (Sezione ANAI Campania) e **Nori** (Sezione ANAI Lazio), della perdita della qualità di socio di cui all'**art. 13**. Viene chiarito che, prima della decisione dei probiviri, c'è una fase interlocutoria, disciplinata dal codice deontologico, in cui l'interessato può esporre le sue considerazioni. La durata della sospensione temporanea è commisurata alla gravità del fatto contestato. I doveri deontologici e il sistema sanzionatorio si applicano sia ai soci sia agli aderenti. La perdita del lavoro non comporta decadenza da socio, per via della flessibilità del mercato del lavoro e per l'opportunità di non escludere dall'associazione i colleghi in quiescenza.

Si discute, con interventi di **Carassi**, **Ferruzzi**, **Valentini** (Sezione ANAI Toscana), **Brunetti** (Sezione ANAI Piemonte e Valle d'Aosta), **Cherchi**, **Cantaluppi** (Sezione ANAI Piemonte e Valle d'Aosta), **Capetta** (Sezione ANAI Toscana) **La Sorda** (Sezione ANAI Liguria, componente del Sottogruppo di lavoro sui Regolamenti), **Guerra** (Sezione ANAI Puglia), **Trani**, **Marzotti** e **Nori**, sulle attestazioni professionali e sulle certificazioni professionali. Si chiarisce che i dettagli saranno specificati nel Regolamento. Le attestazioni hanno il valore legale previsto dalla Legge 4/2013, potranno essere rilasciate anche ad archivisti dipendenti, avranno durata triennale, termine dopo il quale sarà onere dell'interessato richiedere una nuova attestazione. La durata triennale dipende dalla opportunità di provvedere in tempi né troppo brevi né troppo lunghi alla verifica del mantenimento dei requisiti. È onere dell'interessato mantenere i requisiti necessari per la validità delle attestazioni, dunque – ad es. – la morosità (che risulterà dall'elenco soci aggiornato sul sito web) fa decadere la validità dell'attestazione. L'ANAI in una prima fase potrà rilasciare ai soci interessati solo le attestazioni previste dal Regolamento di cui all'**art. 14**, per le quali è sufficiente costituire il Comitato tecnico



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

scientifico. Non si prevede di attivare al momento la certificazione, che attiene alla conformità con lo standard della norma tecnica UNI. La certificazione è prevista dall'**art. 15** dello Statuto ma presuppone che l'ANAI si costituisca come ente certificatore indipendente accreditato e dotato di un Comitato per la salvaguardia dell'imparzialità, oppure stipuli una convenzione con un ente certificatore.

Il Regolamento precisa le cinque tipologie di attestazioni, i loro livelli qualitativi, il riferimento a quantità e qualità dei lavori svolti o a stati di fatto e le modalità del rilascio.

Si votano gli articoli 13-15 che sono approvati all'unanimità.

Si discute, con interventi di **Carassi, Brunetti, Penzo Doria** (Sezione ANAI Veneto) e **Ferruzzi**, degli articoli dal **16** al **31**.

Sugli Organi dell'Associazione (**art. 16**), si chiarisce che il Comitato tecnico scientifico non è definito come organo perché è nominato dal Direttivo. Si discute poi di come fissare la data entro cui i soci devono essere in regola con il pagamento delle quote per poter votare alle assemblee (**art. 17, c. 3**) e si concorda che occorre lasciare ai Presidenti delle Sezioni la possibilità di consentire ai soci di pagare le quote fino al giorno stesso in cui si tiene l'Assemblea, ma che la stessa regola non può valere per le Assemblee nazionali dove occorre sapere in anticipo chi ha diritto di voto e chi no. Tuttavia la formula proposta non appare sufficientemente chiara e, ferma restando l'approvazione sostanziale, si delega il Direttivo a formularne una più immediatamente comprensibile.

Gli artt. dal **18** al **23** su sessioni, convocazioni, validità e rappresentanza nelle Assemblee non presentano modifiche rilevanti.

Si concorda poi su alcune modifiche introdotte durante la Conferenza dei Presidenti del giorno precedente: nell'**art. 24**, Rinnovo delle cariche sociali, comma 1., è stato specificato che la convocazione dell'Assemblea elettorale nazionale e regionale deve avvenire non oltre 4 mesi dalla scadenza del mandato; nell'**art. 25**, Referendum, è stato aggiunto che la proposta di sottoporre ai soci decisioni tramite referendum possa essere sottoscritta oltre che dal Consiglio direttivo nazionale anche dai Consigli direttivi di almeno tre Sezioni regionali; infine nell'**art. 27**, commi 1. e 2., Compiti dei Consigli, sono state riformulate alcune espressioni allo scopo di precisare che i Consigli direttivi regionali devono sottoporre le attività deliberate dalle Sezioni al Consiglio direttivo nazionale allo scopo di armonizzarle con quelle nazionali. Il Presidente spiega che tale precisazione è stata avvertita come indispensabile in quanto occorre poter prevenire, con opportune cordiali consultazioni, il caso di Sezioni che programmino attività in evidente contraddizione con gli orientamenti generali dell'Associazione.

Si passa ad esaminare l'**art. 28** sulla validità delle riunioni del Direttivo nazionale, che al comma 3. consente la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni in modalità telematica, ma prevede che per il raggiungimento del numero legale (ossia 5 presenti su 7) almeno 4 Consiglieri siano fisicamente presenti. **Penzo Doria** sostiene che o si dà la possibilità di collegamento



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

telematico senza limiti o non si dà e suggerisce di adottare le indicazioni di largo uso delle tecnologie del Consiglio Nazionale del Notariato. **Brunetti** concorda. Il Direttivo, anche per aver già sperimentato le difficoltà che talora ostacolano la comprensione reciproca in collegamenti da remoto, ritiene tuttavia preferibile che almeno un certo numero di consiglieri siano effettivamente presenti e mette ai voti la proposta: ‘il numero legale si intende raggiunto con la partecipazione fisica di almeno 4 persone’.

In presenza o per delega esprimono il proprio voto 126 partecipanti aventi diritto di voto, di cui:

- favorevoli: 56
 - 7 cartellini rossi (corrispondenti a un voto in presenza + 3 deleghe = 28 voti)
 - 4 cartellini verdi (corrispondenti a un voto in presenza + 2 deleghe = 12 voti)
 - 3 cartellini gialli (corrispondenti a un voto in presenza + 1 delega = 6 voti)
 - 10 cartellini azzurri (corrispondenti a un voto in presenza = 10 voti)
- contrari: 36
 - 5 cartellini rossi (corrispondenti a un voto in presenza + 3 deleghe = 20 voti)
 - 2 cartellini verdi (corrispondenti a un voto in presenza + 2 deleghe = 6 voti)
 - 3 cartellini gialli (corrispondenti a un voto in presenza + 1 delega = 6 voti)
 - 4 cartellini azzurri (corrispondenti a un voto in presenza = 4 voti)
- astenuti: 34
 - 4 cartellini rossi (corrispondenti a un voto in presenza + 3 deleghe = 16 voti)
 - 4 cartellini verdi (corrispondenti a un voto in presenza + 2 deleghe = 12 voti)
 - 2 cartellini gialli (corrispondenti a un voto in presenza + 1 delega = 4 voti)
 - 2 cartellini azzurri (corrispondenti a un voto in presenza = 2 voti)

L'articolo viene approvato nel testo proposto dal Direttivo.

La discussione prosegue con l'esame degli **artt.** dal **32** al **39**, con interventi di **Carassi**, **Ferruzzi**, **Caroli** (Sezione ANAI Piemonte e Valle d'Aosta), **Tambù** (Sezione ANAI Lazio), **Caffaratto**, **Trani** e **Oreffice**. Si precisa che i Presidenti regionali comunicano le attività deliberate dalle rispettive Sezioni al Direttivo nazionale per armonizzarle con quelle del Nazionale (art. **32**) e ai Collegi dei Sindaci e dei Probiviri (artt. **35** e **36**) si garantisce la possibilità di raggiungere il numero legale con la partecipazione eventuale di un supplente. Il Comitato tecnico scientifico (art. **37**) le cui incompatibilità e modalità di selezione saranno precisate nel Regolamento, risponde alle esigenze di cui alla Legge 4/2013 e ai decreti dei Ministeri dello Sviluppo economico e della Giustizia; esso coadiuva il Direttivo nazionale in materia di attestazioni e certificazioni e in particolare con riferimento all'attività di formazione. Sulle incompatibilità delle cariche sociali si concorda sull'opportunità di difendere l'indipendenza associativa applicando tale vincolo ai dirigenti centrali dell'amministrazione archivistica relativamente alla presidenza nazionale dell'ANAI, e sia ai Soprintendenti sia ai Direttori regionali dei Beni Culturali relativamente alla presidenza di Sezione regionale ANAI.

Si votano gli articoli 16-39 che sono approvati all'unanimità.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Si esamina poi l'**art. 40** con interventi di **Carassi, Sambito** (Presidente Sezione ANAI Sicilia), **Cacciani** e **Cherchi** sul Patrimonio e si evidenzia la necessità di un forte coinvolgimento delle sezioni nel sostenere l'attività generale di gestione dell'Associazione dedicando congrue percentuali (tra il 25% e il 10%) dei ricavi lordi delle iniziative. Si precisa che le iniziative devono prevedere fin dall'inizio di produrre un attivo da destinare a contributo, non solo dopo la verifica finale dell'utile netto. La maggior parte delle Sezioni già stanno operando in questo modo. Si concorda di tener conto della situazione di eventuale difficoltà di certe Sezioni, e si prevede che il Nazionale, in caso di collaborazione attiva e significativa di una Sezione ad una sua iniziativa, devolva alla medesima un'analogia percentuale sui ricavi.

Si vota l'articolo 40 che viene approvato unanimità.

In merito agli **artt.** dal **41** al **44**, si concorda con **Robotti** (Sezione ANAI Piemonte e Valle d'Aosta) e **Zacchè** (Sezione ANAI Emilia Romagna) sull'opportunità, in caso di scioglimento, di devolvere il patrimonio ad associazione con finalità similari o al patrimonio pubblico.

Si votano gli articoli 41-44 che sono approvati all'unanimità.

Con tale votazione lo Statuto risulta approvato dall'Assemblea nella sua totalità (vedi *Allegato 9*, "ANAI-Naz_Statuto_Bozza-approvata-dall-Assemblea_2014-03-29"), con delega al Direttivo nazionale a provvedere al coordinamento tecnico degli articoli e alla verifica di un legale.

Punto 8 dell'OdG: Varie ed eventuali

Ferruzzi a nome del Consiglio direttivo propone all'Assemblea di nominare Socio onorario il dottor Otello Pedini della Direzione Generale per gli Archivi, in considerazione dei suoi grandi meriti verso gli archivi e gli archivisti e per tutta l'opera da lui svolta a favore dell'amministrazione archivistica in qualità di istruttore di provvedimenti amministrativi e normativi importanti per il settore, di difensore in tali sedi delle ragioni degli archivi e degli archivisti e di consulenza normativa, amministrativa, giuridica e tecnica generosamente erogata a livello centrale e a tantissimi colleghi archivisti in tutta Italia, dimostrando anche notevoli competenze storiche ed archivistiche.

L'Assemblea approva.

Carassi ricorda che, per decisione odierna dell'Assemblea, lo Statuto sarà sottoposto ad una attività di coordinamento tecnico da parte del Direttivo nazionale e successivamente all'esame di un giurista esperto in materia. Dopo l'ultimo esame da parte della Conferenza dei Presidenti, lo Statuto entrerà in vigore a seguito della pubblicazione sul sito.

Grazie alle osservazioni richieste alle Sezioni entro i primi di maggio, e tenendo conto di tutte le osservazioni che verranno inviate dai soci, si provvederà anche alla revisione delle bozze dei Regolamenti che non appena pronte verranno pubblicate sul sito dell'ANAI per essere sottoposte ad una prima approvazione di massima nella prossima riunione della Conferenza dei Presidenti prevista per giugno, ed una approvazione definitiva nell'Assemblea di novembre.

Ringrazia tutti i partecipanti e chiude i lavori alle ore 14.45.